

PROCESSO VERBALE

DELLA IV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 22 del mese di gennaio, alle ore 16.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 15.1.2009 P.G.N.2026, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	ass.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	pres.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 20 - ASSENTI 21

Risultato essere i presenti 20 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 16.30.

Alle ore 16.20 il Presidente sospende brevemente la seduta.

Alle ore 16.30 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 26 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Francesca Nisticò, Lorella Baccarin e Domenico Pigato.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Lazzari, Tosetto, Cangini, Moretti, Nicolai e Giuliani.

È assente giustificato l'assessore Lago.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.9.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità e delle interrogazioni ed interpellanze, ancorché in assenza del numero legale, entrano: Zanetti, Capitano, Bottene, Vettori e Guaiti.
- Durante lo svolgimento delle domande di attualità e delle interrogazioni ed interpellanze, ancorché in assenza del numero legale, entrano: Zanetti, Capitano, Bottene, Vettori e Guaiti.
- Alle ore 16.33 il Presidente sospende la seduta consiliare per una riunione della Conferenza dei Capigruppo.
- Alle ore 17.11 riprende la seduta consiliare.
- Durante la comunicazione del Presidente sulla giornata della memoria e la successiva commemorazione dell'anniversario dell'on.prof. Mariano Rumor, entrano: Meridio, Barbieri, Borò, Dal Lago, Zocca, Sorrentino, Zoppello, Pecori, Balbi, Rucco e Abalti (presenti 37).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.9 escono: Abalti, Balzi, Guaiti, Pecori, Rucco, Sorrentino, Volpiana e Zocca; entra: Franzina (presenti 30).
Entra:l'assessore Lago.

Alle ore 18.14 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO IX

P.G.N. 4408

Delib. n.4

MOZIONI – Mozione presentata il 5.11.2008 dalla consigliera comunale Bottene per il ritiro dei provvedimenti legislativi e la riapertura del confronto per la difesa ed il rilancio dell'Istruzione pubblica.

La consigliera comunale Cinzia Bottene presenta la seguente mozione:

“PREMESSO CHE:

In questi mesi si è aperto il dibattito sulla necessità di riformare la scuola su temi come il voto in condotta, il voto in pagella che affianca il giudizio, l'introduzione dell'Educazione civica, il blocco del costo dei libri di testo, il grembiolino alle elementari, nel tentativo di stendere una “cortina fumogena” sui provvedimenti più devastanti, di tipo esclusivamente economico contenuti nei vari dispositivi di legge approvati in questi mesi.

Con l'approvazione al Senato del decreto legge n. 137/08 (mediaticamente noto come **decreto Gelmini**) ed i tagli previsti dall'art. 64 del decreto legge n. 112/08, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, si sta attuando un pesantissimo attacco al ruolo dell'Istruzione Pubblica. Già dal prossimo anno scolastico prenderanno il via i provvedimenti attraverso i quali:

- Nella **SCUOLA DELL'INFANZIA** (materna) si ridurrà l'attività didattica al solo turno antimeridiano, dalle 8.30 alle 12.30, con un unico insegnante per 29 bambini;
- Nella **SCUOLA PRIMARIA** (elementare) ritorno alla MAESTRA UNICA e riduzione del tempo-scuola. Questo significa solo 24 ore settimanali, comprese le 2 ore per la religione cattolica. Non è chiaro come saranno ridotti i tempi dedicati alle varie discipline e se e come verranno organizzati i rientri pomeridiani e il tempo pieno. Di certo scompariranno le compresenze, per il recupero e il potenziamento dei bambini, ed i laboratori. Non si effettueranno più le uscite didattiche, visto che il numero di alunni per classe aumenterà e che un insegnante da solo non potrà, per motivi di sicurezza, portarli fuori;
- Nella **SCUOLA SECONDARIA INFERIORE** (media) le ore saranno ridotte da 32 a 29, con l'introduzione di una nuova materia, l'educazione civica, e la soppressione di tecnologia. Anche qui spariranno compresenze, laboratori, uscite didattiche, ore di recupero;
- Nella **SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE** sarà ridotto l'orario in tutti gli indirizzi, in misura maggiore negli Istituti Tecnici, Professionali, Istituti d'arte e Licei Artistici, dove si passerà dalle 36/38/40 ore alle 32 ore settimanali, con seria penalizzazione delle specificità presenti in questo tipo d'istruzione. Con la riduzione di almeno il 30% delle vigenti compresenze dei docenti tecnico-pratici con i docenti teorici si comprimeranno le attività di Laboratorio.
- In tutti gli ordini di scuola, con il cambio dei parametri, si avrà un pesante aumento degli **alunni per classe**.
- In tutti gli ordini di scuola, la cosiddetta “razionalizzazione” porterà ad un taglio di oltre **2.000 scuole nel Paese**.

- Complessivamente si determina **il taglio di circa 132.000 posti nella scuola italiana**. Queste riduzioni di personale si rifletteranno pesantemente sulla qualità didattica oggi offerta dalla scuola pubblica, sul servizio di Segreteria, sulla vigilanza e l'assistenza agli alunni, sulla pulizia e funzionalità dei locali, sull'attività di Sostegno ai diversamente abili, sui percorsi d'integrazione degli alunni stranieri, sulla qualità dell'offerta formativa (meno attività complementari, meno viaggi d'istruzione, più interruzioni della didattica per mancanza di personale supplente, etc.);
- **Tagli ai finanziamenti per le Università** e blocco del turn-over. L'articolo 66 della legge 133 afferma che per i cinque anni dal 2009 al 2013, **sono previsti complessivamente tagli per oltre 1.441 milioni di euro** al fondo per il finanziamento ordinario delle università (Ffo). Le conseguenze saranno un aumento delle Tasse Universitarie, un peggioramento della qualità del servizio per gli studenti, una drastica riduzione della ricerca e l'incremento della "fuga" all'estero dei nostri Ricercatori.
- **Rischio privatizzazione delle Università**. L'articolo 16 della legge 133 sostiene la possibilità per le università pubbliche "*di deliberare la propria trasformazione in fondazioni di diritto privato*".

Precisato che:

Il destino della privatizzazione appare segnato per tutti gli ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria superiore. Basta leggere **la proposta di legge 953**, recante "*Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti*", sostenuta dalla Presidente della commissione Cultura della Camera dei deputati, Valentina Aprea. Nella Pdl è prevista la soppressione degli organi collegiali, che saranno sostituiti dai Consigli d'amministrazione, magari presieduti da chi metterà i soldi e potrà quindi stabilire l'indirizzo della scuola, assumere o licenziare insegnanti, e così via;

I problemi ed i limiti della scuola pubblica sono noti a tutti, ma non possono essere affrontati con la scure della Legge Finanziaria o a colpi di Decreto, senza nessun dibattito che coinvolga tutti gli operatori del settore, i genitori e gli studenti. E per fare questo occorre ristabilire un dialogo per costruire un modello il più condiviso possibile, aumentando le risorse e non di certo tagliando i finanziamenti. In particolare, va tenuto ben presente che **la scuola materna e la scuola primaria**, con l'impostazione e le attività svolte in questi anni, sono considerate dagli studi dell'OCSE a livelli d'eccellenza.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a:

- 1) Invitare il Governo a sospendere con provvedimento urgente l'applicazione dei provvedimenti adottati** e in particolare a rivedere i contenuti dell'art. 64 L. 133/2008, dando così ascolto ai milioni di cittadini, insegnanti, genitori, studenti che in questi mesi si sono mobilitati in difesa della scuola pubblica e per l'avvio di un processo di trasformazione condiviso.
- 2) Invitare il Presidente della Regione ed il Presidente della Provincia a non operare arbitrariamente un intervento di razionalizzazione degli istituti scolastici, in occasione della prossima conferenza unificata.** Il Governo, in base ad un'idea sbagliata di federalismo,

impone agli enti locali la realizzazione concreta dei tagli. L'articolo 3 del decreto 154, sul dimensionamento delle scuole, con una formulazione intimidatoria «*diffida le regioni e gli enti locali inadempienti ad adottare, entro quindici giorni, tutti gli atti amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi di ridimensionamento della rete scolastica*». Pena il commissariamento e la gestione dei tagli da parte del Governo. In tal modo si colpisce alla radice l'autonomia delle Regioni e degli enti locali, come sottolineato dall'ordine del giorno approvato lo scorso 13 ottobre dall'Unione delle Province Italiane. Si auspica invece un'azione nel rispetto delle autonomie locali, del parere degli operatori scolastici e dei genitori interessati.

3) Invitare l'Amministrazione Comunale a farsi interprete in ogni sede istituzionale della volontà espressa da questo Consiglio Comunale, attuando un'opera di sensibilizzazione per favorire un nuovo percorso basato sul confronto ed il dialogo.

- A trasmettere la mozione in tutte le scuole del Territorio Comunale;
- **A fornire ogni supporto possibile** alle iniziative a difesa della scuola pubblica

I CONSIGLIERI COMUNALI:

Cinzia Bottene F.to Cinzia Bottene”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 16/11/2008

In relazione alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Il Direttore del Settore Attività culturali
dott.Silvano Golin
F.to Golin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 3 Dicembre c.a. ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole in ordine all'oggetto di cui sopra:

Favorevoli:

Baccarin Lorella, Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Eugenio Capitanio, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Assenti:

Mariano Docimo, Maurizio Franzina, Patrizia Barbieri (a.g.), Domenico Pigato, Gerardo Meridio, Massimo Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rolando, Pigato, Franzina, Dal Lago, Appoggi, Sala.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Moretti.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Bottene a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera No Dal Molin, Franzina a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Zanetti a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Veltroni a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 8 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

(per la discussione vedasi pagina n.68)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** 20 presenti, non c'è il numero legale, rifaremo l'appello tra mezz'ora. Procediamo con le domande di attualità. Sono state presentate tre domande di attualità, sono tutte e tre ricevibili. La seconda domanda di attualità è stata presentata dal collega Sorrentino, la terza dal collega Rucco ed è rivolta al Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Argomento : La conferenza dei Servizi da il VIA libera per **il Dal Molin**

Fonte dell'informazione: Articoli e notizie TV dei giorni 20 e 21 **Gennaio**

La Conferenza dei Servizi ha espresso in data 20 Gennaio parere favorevole alla relazione paesaggistica relativa all'ampliamento della base USA nell'ex aeroporto Dal Molin.

Alla seduta della Conferenza dei Servizi ha partecipato in rappresentanza del Comune di Vicenza una delegazione di Palazzo Trissino con a capo l'Assessore Francesca Lazzari. Striminziti e piagnucolosi sono stati i commenti del Sindaco Variati alle decisioni di detta Conferenza il quale, sono sue dichiarazioni alla stampa, “pensava che la Conferenza dei Servizi potesse rappresentare un'occasione per chiarire i seri dubbi ambientali che la nuova base ci pone e che potesse mettere la città nella condizione di sapere ed invece si è rivelata una Carnevalata”.

Sicuramente la Conferenza dei Servizi poteva essere l'occasione anzi l'unica, e sottolineo unica, occasione per verificare e chiarire i dubbi ambientali che l'Amministrazione Comunale aveva rappresentato. Ed allora come mai il Sindaco delega e incarica un suo assessore, seppure di notevole levatura professionale, a essere la rappresentante della stessa Amministrazione in una seduta che si sa essere decisiva e che in ogni caso doveva vedere in prima linea il massimo responsabile dell'Ente locale, e cioè il Sindaco in persona interessato dalla realizzazione della nuova struttura Militare?

Ed ancora il Sindaco, a decisione ormai presa dalla Conferenza dei Servizi, annuncia azioni legali, non ben definibili per tesi da sostenere e per Enti da coinvolgere legalmente e lettere al neo presidente degli Stati Uniti, ieri insediatosi.

Sulla base di queste dichiarazioni e i riflessi che le stesse hanno avuto negli ambienti non solo cittadini ma anche in ambito regionale e nazionale il sottoscritto, qualificando la mancata partecipazione del sindaco Variati alla Conferenza dei Servizi quale "fuga davanti all'avversario" intende porre ufficialmente al Sindaco i seguenti quesiti:

1. Come mai pur sapendo essere la Conferenza dei Servizi l'ultima chance offerta per discutere i problemi ambientali, il Sindaco non vi abbia partecipato personalmente?
2. Quali azioni legali intende intraprendere e nei confronti di quali istituzioni o loro rappresentanti? Ricordo che le azioni legali hanno dei costi anche notevoli e pertanto chiedo anche di conoscere da chi e con quali risorse dovrebbero essere pagati tali costi.
3. Se risponde al vero che intende interessare personalmente il neo Presidente Obama per invitarlo a rivedere le strategie militari USA nel mondo e quindi di riflesso anche la realizzazione della nuova base Usa sull'ex aeroporto Dal Molin. In questo caso mi permetto di chiedere che ci venga risparmiata questa questuante ingerenza nella politica degli Stati Uniti e di suggerire l'invio di una lettera, da parte dell'Amministrazione Locale di Vicenza, con le congratulazioni

e gli auguri al neo Presidente perché il suo incarico si possa svolgere nel modo più produttivo per gli Stati Uniti ed il mondo intero.

Cons PDL RUCCO Francesco f.to F. Rucco”

- VARIATI: Consigliere, io non sono andato alla conferenza dei servizi, intanto perché il Comune era autorevolmente rappresentato dall'assessore Lazzari, inoltre perché io ero assolutamente convinto che la documentazione, che peraltro verrà consegnata al Presidente della Commissione Territorio, elaborata con cura, con serietà, con meticolosità scientifica dal Comune, presupponesse un dibattito tecnico in una sede tecnica e che avesse bisogno del tempo di cui aveva bisogno. Peraltro si sapeva che alcuni documenti addirittura sarebbero stati consegnati in sede di commissione di servizio. Quindi ero convinto che quella doveva essere, tra l'altro, una seduta intermedia. Così non lo è stato, frettolosamente, è durata un'ora o poco più, per cui vuol dire che c'era una grande volontà di chiudere ed è per questo, e qui lo confermo, che ho detto che quella è stata una carnevalata, non quella cosa seria, adeguata, scientifica, soprattutto sulle motivazioni ambientali che io mi aspettavo da quella Commissione che avrebbero potuto in un idoneo e adeguato approfondimento dare aspetti risolutivi della faccenda che per me, contrariamente ad altre, non è mai stata e non è una questione ideologica.

Le azioni legali. Cosa vuole, non lo so, non so nemmeno se a fronte di una conferenza di servizi che si è chiusa senza un parere unanime ci sarà un atto amministrativo di autorizzazione oppure se sarà demandato ad un ulteriore livello istituzionale. Se ci sarà un atto amministrativo lo valuterò e se vi intravedessi degli elementi di illegittimità ovviamente mi rivolgerò agli organi della giustizia amministrativa ma di questo non le posso dare risposta in questo momento.

Per quanto riguarda il Presidente Obama, io sono conscio delle diverse posizioni, io sono sindaco di una città capoluogo, di una delle province venete, il Presidente degli Stati Uniti ha un ruolo e responsabilità che non sono paragonabili.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente e grazie Sindaco della sua risposta che però non mi dà soddisfazione perché, Sindaco, lei aveva l'occasione di uscire dalle sabbie mobili, dall'angolo in cui si era cacciato e ci sta tornando completamente all'interno. Io capisco che lei ha ormai preso una posizione ed evidentemente anche una dimostrazione di forza e di coerenza con chi le ha dato una mano importante in campagna elettorale, ma siccome ormai abbiamo capito che la strada è segnata, ricordando che ci sono qualche centinaio di milioni di lavori in ballo a favore di cooperative che sicuramente non appartengono al nostro mondo, bensì al vostro, qui c'è un problema oggettivo, non più soggettivo. C'è un problema politico di cui la città vi assicuro è veramente stanca, è stanca di continuare a sentirne parlare, è stanca che vengano fuori periodicamente discussioni di questo genere. Noi riteniamo che sia giunto il momento di chiudere l'argomento e di pensare ad altre questioni della città perché questa ormai è una strada segnata.

Per quanto riguarda la sua assenza al sopralluogo, per quanto ben rappresentato dall'assessore all'urbanistica, sicuramente meritava la sua presenza personale vista la delicatezza, visti i problemi che lei ha sollevato in passato.

Per quanto riguarda invece le azioni legali, non è stato lei qualche giorno fa a dichiarare sul giornale che noi del centrodestra ricorriamo sempre all'aula giudiziaria? Una volta ci siamo andati e abbiamo anche vinto. Quindi una su una, direi che è il 100% in questo momento, non siamo andati proprio malissimo, evidentemente lo facciamo quando ci sono dei motivi di illegittimità.

Per quanto riguarda Obama, penso che in questo momento francamente abbia altri pensieri sia all'interno del suo paese che, come tutti i paesi del mondo, incorre in una grave crisi economica, sia problemi all'esterno. In questi giorni si è attivato per Guantanamo giustamente, si è attivato per il Medioriente e credo che Vicenza sia un po' più in là nella scaletta dei pensieri del Presidente degli Stati Uniti. Quindi, Le mandi pure i saluti ma per il resto la inviterei a lasciar stare Obama perché penso che abbia altri pensieri. Grazie.

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 1 che è stata presentata sul problema dell'Albera, sperimentazione dirottamento dei TIR sulla A31, dai consiglieri Rolando e Franzina. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

**ALBERA, SPERIMENTAZIONE DIROTTAMENTO
DEI TIR SU A31 VALDASTICO:
QUALI CERTEZZE SUL NUMERO DI MEZZI
PESANTI CHE ANZICHE TRANSITARE PER IL
VILLAGGIO DEL SOLE
PRENDEREBBERO L'AUTOSTRADA
USUFUENDO DEL CONTRIBUTO Di PEDAGGIO
AGLI AUTOTRAS PORTATORI?**

**L 'AMMINISTRAZIONE HA INTENZIONE DI
CORRISPONDERE ALLO "STATO DI ALLARME
SOCIALE" CON L 'ORDINANZA BLOCCA TIR ?**

Premesso che:

- dal 16 giugno 2008 è in essere la sperimentazione del dirottamento dei mezzi pesanti superiori alle 7,4 t dai quartieri cittadini del Villaggio del Sole Albera strada Pasubio sp 46 all'autostrada A31 Valdastico;
- per tale deviazione la categoria degli autotrasportatori usufruisce, fin dal 16 giugno 2008, del contributo al pedaggio autostradale, in pratica a costo zero, nel tratto "dai caselli autostradali a nord di Vicenza fino all'autostrada A4", secondo convenzione con la Regione Veneto;

Presa visione:

- del contenuto dell'articolo Primo Piano del settimanale in questi giorni in edicola La Domenica di Vicenza, dal titolo "**Albera a sorpresa: la sperimentazione va!**" in cui si riportano alcuni dati attribuiti alla società autostrada BS-PD;
- dell'affermazione, attribuita alla società autostrada BS-PD, secondo cui **244 mila euro** del milione e mezzo (!) a disposizione sono già stati utilizzati dagli autotrasportatori per un numero di veicoli che hanno usufruito del servizio pari a 113.496";
- che tali dati sembrerebbero in controtendenza "**rispetto al flop dei primi mesi**" riconosciuto dagli stessi interessati, oltre che dal sindaco e assessore alla viabilità del comune di Vicenza, in incontri recenti con il comitato dei cittadini "**Albera No tir, Sì Bretella per la Salute e la Vita**" e in assemblea pubblica; che nell'articolo succitato, secondo un consigliere comunale del Gruppo di maggioranza del Partito Democratico "è necessario vietare il transito dei mezzi pesanti" all'Albera per "**Io stato di allarme sociale**" ed "**occorre bloccare il transito dei Tir**" senza "aspettare la bretella perché questo significherebbe aspettare chissà quanti anni".

Preso atto che si è recentemente costituito un nuovo Comitato di cittadini, prevalentemente residenti in un quartiere di località Maddalene-Vicenza, è organizzato intorno alla parola d'ordine "**Salviamo le Fornaci**" e contro la variante alla strada Pasubio, la cd. **bretella**, nell'intento di opporsi all'esproprio dei terreni ("**una vera e propria sommossa che ha lo scopo di fermare l'iter di progettazione della bretella**" come riportato dalla stampa);

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

1. il **grado di attendibilità** delle notizie stampa su riportate in merito al numero dei mezzi pesanti che "prenderebbero l'autostrada A31 anziché transitare per il Villaggio del Sole Albera", ovvero quali certezze documentate si hanno nel formulare tale ipotesi (che se confermata da dati certi e riscontrabili apparirebbero interessanti e significativi);
2. se risulti veritiera e corrispondente ai fatti concreti l'affermazione che attualmente vi sia in atto **una riduzione del 40%** del numero dei tir che quotidianamente transitano all'Albera Viale del Sole rispetto al numero misurato dall'amministrazione di **2500 al giorno**;
3. se l'amministrazione, in coerenza con la denuncia del consigliere del Partito Democratico di maggioranza, secondo il quale all'Albera Villaggio del Sole siamo in uno "**stato di allarme sociale**" e che "**occorre bloccare il transito dei Tir**" senza attendere la bretella, abbia in animo di emettere urgente **ordinanza di blocco totale dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate**, così come da anni è in essere per Viale Diaz-Viale Dal Verme secondo ordinanza emanata dal sindaco Variati.

Nel ringraziare per la risposta si chiede di ottenere copia della documentazione della società autostrada in riferimento alla domanda in oggetto secondo la normativa di legge vigente per i diritti d'informazione dei consiglieri eletti.

Giovanni Rolando
Gruppo Lista civica Variati
f.to G. Rolando

Maurizio Franzina
Gruppo PDL
f.to M. Franzina

Vicenza, 20 gennaio 2009"

- TOSETTO: Anch'io ho appreso dal giornale la notizia che è apparsa su La domenica di Vicenza. I dati sono stati richiesti all'Autostrada Serenissima che ci ha inviato ieri, questa mattina abbiamo visto una prima tabellina di dati. L'ufficio mobilità, quindi, sta valutando questi dati perché non si possono certo trarre delle indicazioni da una lettura affrettata e sommaria del dato, li stiamo valutando, stiamo vedendo le tabelle, stiamo estrapolando i dati per capire se questa questione, come appare dal giornale, questa notevole presenza di mezzi pesanti sulla Pasubio sia sostenuta da un'analisi specifica dei dati da chi si occupa di queste questioni. Appena tale valutazione sarà stata fatta io darò conto non solo ai consiglieri che mi interrogano ma anche alla città e anche gli altri consiglieri su quella che è la valutazione reale del dato e la valutazione reale della dimensione del fenomeno.

Per quanto riguarda il discorso della chiusura al transito di mezzi pesanti e così via, come già il Sindaco ha avuto modo di informare dettagliatamente i comitati presenti e i consiglieri, il consigliere Rolando in particolare, stiamo aspettando la decisione del Consiglio di Stato sulla precedente ordinanza in modo tale che le due questioni non si possano fra di loro sovrapporre e in qualche misura una annullare l'altra o complicare ancora di più la questione. Rispetto a questo non abbiamo allo stato attuale nessuna determinazione da parte del Consiglio di Stato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie. Dicendo subito che noi firmatari abbiamo instaurato subito un metodo per cui il 50% tempo della replica è affidato ad ognuno di noi. Quindi, nel minuto e mezzo che mi compete, che ci siamo dati, assessore, io prendo atto della sua risposta ma è certo che apprendere le cose dai giornali, in particolare da un settimanale, e che l'assessorato alla mobilità la riceva una settimana dopo, cioè ieri da come ha detto, non è proprio il massimo della libidine. Naturalmente io la ringrazio per la sua sincerità, però varrebbe la pena di accelerare.

Quindi, immagino che lei ci metterà a disposizione questi dati, anche nella giornata di domani, perché siamo curiosi di vedere come fino a ieri era considerato un totale fallimento e improvvisamente, da calcoli molto semplici, significherebbero su 114.496, vorrebbe dire circa 1000 in meno al giorno, su 2500 fa il 40%. È bene che facciamo una verifica empirica.

Inoltre, c'è un consigliere di maggioranza autorevole che rivendica lo stato di allarme e che occorre bloccare il transito dei Tir come in Viale Dal Verme e Viale Diaz. Siccome fa parte della maggioranza sarebbe utile capire qual è l'orientamento senza aspettare il Consiglio di Stato, tanto più che si dice un'ordinanza senza aspettare che si inizino i lavori della bretella. Credo di aver terminato il mio minuto e mezzo, se il Presidente lo consente, cedo la parola all'altro firmatario. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Presidente, la notizia è evidentemente buona per tutti se vera, però, signor assessore e signor Sindaco, non ci deve distogliere dallo sforzo primario di realizzare la nuova bretella perché questa riduzione del traffico, non so se vera in questa dimensione, è positiva ma non ci deve portare a dire che la nuova strada non serve più perché tanto i camion non ci sono più. Allora, siccome io questo pericolo lo intravedo perché già nei primi anni '90 su motivazioni di questo tipo si bloccò un iter amministrativo che stava procedendo, quindi la invito e invito soprattutto l'assessore Lazzari a non perdere, a non indugiare ulteriormente e portare all'attenzione del Consiglio comunale la variante della strada Pasubio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è una domanda di attualità presentata dal consigliere Sorrentino, la n. 2, signor Sindaco, lei è pronto a rispondere al consigliere Sorrentino, però il consigliere non c'è e quindi la domanda di attualità è dichiarata decaduta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza del 21 gennaio, il Sindaco Variati auspica che il nuovo presidente americano Barack Obama, così come ha preannunciato di voler chiudere la prigione di Guantanamo, riveda la decisione di ampliare la base americana a Vicenza.

L'affermazione è stata ritenuta dal Presidente della Regione più consona ad un comico che ad un Primo cittadino.

Si presume che il Sindaco parli a titolo personale, dal momento che:

la maggioranza dei Vicentini, come ha dimostrato la consultazione di ottobre, non è contraria alla base;

il Governo si è già espresso più volte favorevolmente all'insediamento;

i giudici hanno ritenuto pienamente legittima tale decisione.

Ciò premesso

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco intenda ancora per molto tempo essere il portavoce di una, per quanto rumorosa, minoranza della città.
- 2) Se il Sindaco intenda o meno desistere dall'occuparsi di questioni di politica estera riservate costituzionalmente allo Stato, per dedicarsi unicamente ai problemi della città.
- 3) Se il Sindaco non ritenga assolutamente in conferente ed azzardato il paragone tra il Dal Molin e la base di Guantanamo.
- 4) Se il Sindaco sia a conoscenza che il nuovo presidente ha già da tempo avvertito che le operazioni militari in Afghanistan saranno intensificate e questo presuppone proprio l'impegno ancor maggiore dei militari americani presenti in Europa.

Vicenza 2/1/09

Valerio Sorrentino
PDL
f.to V.Sorrentino”

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione del consigliere Rolando, la n. 16, affinché il Comune provveda ad installare panchine e risistemare le buche di vie e marciapiedi nell'area di verde pubblico delimitata da via Vespucci e via Colombo. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

PANCHINE PUBBLICHE ALL'INTERNO
DEL VILLAGGIO DEL SOLE
NEL TRIANGOLO DI VERDE PUBBLICO DELIMITATO DA VIA
CABOTO, VIA VESPUCCI, VIA COLOMBO:

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NE
PREVEDE L'INSTALLAZIONE?

Diverse, inoltre, sono le buche sull'asfalto delle vie su menzionate: con una piccola manutenzione ordinaria si potrebbero eliminare rapidamente.

Premesso che:

- all'interno del **Villaggio del Sole**, quartiere popolare densamente abitato da persone anziane, nell'area verde delimitata dalle via Caboto - via Vespucci - via Colombo, c'è attualmente **una sola panchina** pubblica;
- molte sono le persone, specialmente anziane ma anche giovani donne con bambini, che troverebbero utile giovamento dal poter usufruire di panchine pubbliche posizionate ai margini dell'area verde;
- attualmente in detta area quell'unica panchina in legno risulta assolutamente **insufficiente** per la numerosa popolazione; ed oltretutto quell'unica panchina non è certo in buono stato causa invecchiamento;
- diverse sono le persone che da tempo segnalano la necessità di avere **più panchine** a disposizione ed attendono dall'amministrazione che vi provveda;

il sottoscritto interpella l'amministrazione e/o l'assessorato preposto per conoscere:

1. se sia in **programma**, a breve, l'installazione di più panchine nell'area succitata e in quale tempi e in che numero;
2. qualora ciò non sia previsto se non intenda l'amministrazione provvedere alla bisogna, andando incontro ad una **giusta richiesta dei cittadini residenti**, per una migliore vivibilità di tutti,
3. se l'amministrazione non intenda intervenire urgentemente per "chiudere" con un rapido intervento manutentivo le buche che in alcuni punti contrassegnano le via e i marciapiedi intorno all'area verde succitata e che sono causa di danni alle persone e alle cose.

Giovanni Rolando, presidente V Commissione "Affari sociali"
f.to G. Rolando

Vicenza, domenica 23 novembre 2008
All.ta fotocopia fotografia"

- **TOSETTO**: L'area verde compresa tra via Caboto, via Vespucci e via Colombo è data in manutenzione all'AMCPS attraverso il contratto di servizio. La stessa risulta attualmente servita da una panchina pubblica in discreto stato di manutenzione situata lungo via Caboto. Vi è, inoltre, un'altra panchina sul percorso pedonale in accesso su Viale del Sole. In effetti non è che sono moltissime due panchine installate in maniera un po' approssimativa.

Cosa intendiamo fare noi? Minimo installarne altre due che ho visto che abbiamo a disposizione e sicuramente sistemare il piano di appoggio di queste panchine in modo tale che quando uno si siede sulla panchina può starci tranquillamente senza buche, sconessioni o quant'altro. Questa è una mia preoccupazione, ho colto la sua osservazione positivamente perché anche se sono cose piccole e considerate marginali, in realtà non lo sono. La gente questo chiede oggi alla città, maggiore pulizia, maggiore qualità anche facendo piccoli interventi e noi su questo ci cemeremo facendole rispettare e facendo in modo di realizzarle.

Quindi, stiamo procedendo e le chiedo collaborazione in questo senso perché bisogna invertire il giro, cioè bisogna cambiare l'atteggiamento rispetto a queste cose che sono sempre

considerate come cose di secondo livello e invece sono cose essenziali per una dignitosa vita da parte dei cittadini che frequentano gli spazi esterni urbani.

- PRESIDENTE: Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Nel dirmi completamente soddisfatto della sua risposta, io so che lei, assessore Tosetto, è uomo d'onore e quindi rapidamente provvederà anche perché la popolazione del Villaggio del Sole, pur vivendo l'integrazione sociale dovuta all'insediamento di nuove famiglie, in particolare gli stranieri, è importante che la popolazione anziana possa uscire di casa e adesso inizierà anche la primavera. Quindi, io mi faccio interprete di questa sua risposta e nei confronti della popolazione potrò anche a nome suo garantire che per la primavera questo raddoppio di numero e risistemazione perché concordo totalmente con lei che sono risposte importanti. Presidente, abbiamo guadagnato due minuti.

- PRESIDENTE: Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore Tosetto, lei ha altre interrogazioni pronte visto che è qui?

- TOSETTO: La n. 29 e anche la n. 31.

- PRESIDENTE: La n. 29 per chiedere se l'Amministrazione comunale abbia intenzione di procedere alla revisione dei percorsi dei bus navetta. C'è la risposta ma non c'è l'interrogante, quindi la prego di inviare la risposta scritta al consigliere Pecori.

“INTERROGAZIONE

Vicenza lì 02.01.2009

OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori in materia di circolazione stradale e bus navetta.

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

- Da alcuni anni gli autobus che effettuano il servizio di navetta collegando il centro storico coi parcheggi di interscambio posti fuori dalle mura non sostano più in piazze biade;
- Di conseguenza sono costretti ad impegnare il tratto finale di Corso Palladio sino a Piazza Matteotti e Contrà Santa Corona.

Considerato che

- Il "nuovo" percorso ha prodotto notevoli disagi, tanto alla circolazione quanto alla vitalità della Piazza delle Erbe;
- Difatti, i negozi che si affacciano sulla Piazza non possono più contare sul continuo flusso di persone che in attesa dell'autobus o in arrivo affollavano la zona, con evidenti ripercussioni sul volume d'affari;
- Inoltre, sotto il profilo della sicurezza della circolazione, spesso e volentieri, quando due autobus si incontrano all'altezza dell'incrocio fra C.so Palladio e Santa Croce, si assiste impotenti a manovre pericolose in quanto uno dei due mezzi è costretto ad indietreggiare facendosi largo fra i pedoni e i velocipedi che, soprattutto nei giorni di mercato, affollano le due strade; senza considerare poi che la stretta C.trà Apolloni risulta "invasa" dagli autobus, circostanza che provoca evidenti disagi per i residenti in termini di rumore e inquinamento e danni continui alla pavimentazione in porfido che abbisogna di giornalieri interventi di manutenzione per coprire le piccole e medio grandi voragini che si creano.

Tutto ciò premesso e considerato
CHIEDE DI SAPERE

Se l'Amministrazione comunale abbia intenzione di procedere alla revisione della circolazione dei bus navetta.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)
f.to Massimo Pecori”

- **PRESIDENTE:** Interrogazione n. 31 del consigliere Zocca in merito alla realizzazione di un marciapiede nel tratto in prossimità della Chiesa di Ospedaletto. Anche qui c'è l'assessore ma manca l'interrogante, quindi l'interrogante perde il diritto alla replica e l'interrogazione va a risposta scritta. Non ho altre risposte pronte e non ci sono gli assessori, appello tra dieci minuti.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **MARCIAPIEDE CHIESA DI OSPEDALETTO.**

Egregio Signor Sindaco, in frazione di Ospedaletto - Strada Postumia, accanto alla Chiesa, i cittadini hanno richiesto che venga costruito un pezzo di marciapiede, mancante in comune di Vicenza, che va a collegare il marciapiede nuovo già realizzato in Comune di Lisiera (Bolzano Vicentino) con il pezzo già esistente (vedi foto). La necessità è dovuta al fatto di mettere in sicurezza coloro i quali a piedi si recano presso gli esercizi commerciali siti sia in Comune di Vicenza che in Comune di Lisiera nonché per chi si deve recare in Chiesa, all'Asilo o alla Scuola Elementare. Il tratto da costruire non è più lungo di circa 20 metri e quindi rappresenta un spesa irrisoria a fronte dell'utilità e dell'importanza per l'incolumità dei pedoni e delle mamme e bambini

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

Che nel prossimo bilancio ovvero Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2009/2011, sia previsto già per l'anno 2009 la somma necessaria per la realizzazione del tratto di marciapiede.

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE**: 26 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Nisticò, Baccarin e Pigato. Sono state presentate delle interrogazioni che possono essere trattate in quanto c'è l'assessore Lazzari.

Interrogazione n. 30 di Zocca e Dal Lago in merito all'adozione di una variante parziale al PRG ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge 61/85 per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in località Debba e San Pietro Intrigogna. Mancano gli interroganti e quindi sarà data risposta scritta.

“INTERPELLANZA

Oggetto: Adozione di una variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 50, comma 3, della LR 61/85, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in località Debba e S. Pietro Intrigogna.

Egregio Signor Sindaco,

i sottoscritti consiglieri le chiedono che per le sedute dei consigli comunali programmate nei giorni 12 - 13 - 14 gennaio 2009, **l'oggetto n. 8** già iscritto all'ordine del giorno dalla conferenza dei capigruppo anche per le sedute del 22 e 23 dicembre 2008, venga da Lei, in ossequio all'art 9 comma 2 del regolamento comunale, proposto come prioritario alla discussione consiliare vista l'urgenza di approvare la Variante che deve necessariamente poi essere trasmessa alla Regione Veneto, al fine di avviare il più presto possibile i lavori per la costruzione del Nuovo Ponte di Debba che permetterebbe un domani di dare respiro agli abitanti e alla viabilità della Riviera Berica.

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Vice-Presidente Commissione Territorio
dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca

on. Manuela Dal Lago
f.to M. Dal Lago”

- PRESIDENTE: Il consigliere Zocca ha presentato un'interrogazione, la n. 34, in merito ai piani urbanistici attuativi in itinere. Non vedo il consigliere Zocca, quindi perde il diritto di interloquire con l'assessore e l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **Interrogazione sui Piani Urbanistici Attuativi in itinere.**

Egredi signori,
nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per i giorni 22 e 23 dicembre p.v. è prevista la trattazione dell'oggetto 62 - URBANISTICA - Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "P.d.R. 2/2000 Contrà Ponte Novo", adottato dall'attuale Giunta Comunale con provvedimento n. 275 del 24.9.2008.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. di conoscere qual è l'elenco completo dei Piani Urbanistici Attuativi in itinere sia già adottati dalla precedente Giunta Comunale che da adottare e la loro attuale fase di approvazione

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 08 gennaio 2009

Il consigliere comunale Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE**: Non ho altre interrogazioni pronte, siccome di là è in corso una riunione per la definizione degli ordini del giorno da trattare riguardo all'oggetto n. 4, sospendo brevemente il Consiglio affinché questa riunione possa svolgersi e riprenderemo il Consiglio tra 10 minuti...

(interruzione)

... quando sarà finita la riunione i capigruppo me lo comunicheranno e noi andremo a riaprire il Consiglio.

Ci sono delle novità sull'oggetto n. 4. Prima di procedere alla trattazione dell'oggetto n. 4, per cui anticipo che è stato previsto un rinvio, in sede di comunicazione vorrei una certa solennità anche per dare dignità ai valori importanti della vita e della storia per commemorare la Giornata della memoria.

Egredi consiglieri, tra pochi giorni si celebra la Giornata della memoria istituita dal Parlamento italiano nel 2000 per ricordare le vittime delle persecuzioni fasciste e naziste degli ebrei, degli oppositori politici, di gruppi etnici e religiosi dichiarati da Hitler indegni di vivere. La data prescelta è quella dell'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz avvenuta il 27/01/1945. Vorrei ricordare i nudi fatti nell'enormità e nella loro brutalità perché ritengo che gli avvenimenti abbiano una loro capacità evocativa e descrivano da soli un universo indicibile di disumanità, una vera e propria rottura nella storia della civiltà.

La Shoah costituisce la realizzazione, nella civilissima ed avanzata Europa, di un enorme progetto politico, economico e industriale finalizzato allo sterminio del popolo ebraico.

Il processo di distruzione si concretizzò in tre fasi. Nella prima fase, compresa tra il '33 e il '39, fu organizzato il boicottaggio delle attività economiche ebraiche, fu favorita l'immigrazione, furono emanate leggi razziali sempre più dure fino alle cosiddette leggi di Norimberga del '35 che portarono all'esclusione dalla vita sociale del popolo ebraico. La seconda fase, compresa tra il '39 e il '41, è condizionata dallo scoppio del secondo conflitto mondiale. Dapprima si praticò una politica di immigrazione forzata verso l'est, poi furono creati in modo sistematico delle residenze coatte, i cosiddetti ghetti, soluzione provvisoria in vista della soluzione definitiva. La terza fase, quella caratterizzata dallo sterminio fisico, la soluzione finale della questione ebraica, ebbe inizio nel giugno del '41 con l'attacco all'Unione sovietica. Fu Hitler ad emanare la direttiva non scritta dello sterminio, coerente del resto con i due pilastri principali dell'ideologia nazionalsocialista, la teoria dello spazio vitale e la dottrina della superiorità biologica della razza ariana.

Nei territori occupati dall'esercito tedesco reparti speciali realizzarono una sistematica eliminazione fisica della popolazione ebraica. A partire dalla primavera del '42, a seguito della conferenza di Wannsee, fu avviato il programma di annientamento totale della popolazione ebraica europea attraverso la messa a morte nei campi di sterminio con il sistema delle camere a gas, Auschwitz, Birkenau, Dakau, Treblinka e molti altri. Il numero complessivo delle vittime dell'Olocausto è di circa sei milioni di persone a cui bisogna aggiungere altri massacrati tra prigionieri di guerra, polacchi non ebrei, zingari e disabili.

Ho preferito lasciar parlare i fatti perché nel preparare queste note più volte mi sono mancate le parole per descrivere quello che è successo. La parola rimane muta di fronte all'orrore. Il Presidente della Camera dei Deputati ha giustamente definito il fascismo e le leggi razziali italiane come un'infamia ed ... anni fa, interpellato su cosa si sentiva di rispondere ad un ragazzo che gli chiedesse che cosa è stato l'olocausto, disse "è stato il male assoluto, ecco cosa è stato". Ciò che ha caratterizzato quel periodo fu la determinazione assoluta nel pianificare e condurre a compimento l'annientamento di un popolo. Questo è stato l'olocausto, in questo consiste la sua novità rispetto al passato. Per la prima volta nella storia si intendeva eliminare completamente dalla faccia della terra un popolo. Gli ebrei non furono perseguitati e sterminati per motivi specifici, perché credevano o non credevano in Dio, perché erano ricchi o

poveri o perché professavano ideologie nemiche, no, gli ebrei vennero uccisi, umilianti, torturati, massacrati ed eliminati per il semplice fatto di essere tali, perché erano colpevoli di esistere. Questo è l'orrore incancellabile della Shoah.

Egredi consiglieri, spetta a noi che viviamo in case belle, nel benessere e nella serenità, il dovere del ricordo, spetta a noi di trasmettere ai giovani la memoria della Shoah perché, come ripeteva spesso Primo Levi, è avvenuto, quindi può accadere di nuovo. Questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire e difatti è accaduto di nuovo. L'organizzazione delle Nazioni Unite definisce come genocidio il complesso di atti commessi con l'intenzione di distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razionale o religioso. Ebbene, tra il 1975 e il 1979 in Cambogia il regime di Khmer Rossi, di Pol Pot uccise tra 1.200.000 persone e 1.700.000 persone. Una persona su cinque venne assassinata in Cambogia secondo Amnesty International. Dal 06/04/1994 al 16/07/1994 in Ruanda si consumò uno sterminio sistematico a colpi di armi da fuoco, machete o bastoni chiodati delle popolazioni Tutsi ad opera dell'etnia Utu. Le vittime furono tra gli 800.000 e 1.100.000 e tutto questo nell'inerzia della comunità internazionale. Le istituzioni internazionali fallirono.

Egredi consiglieri, su di noi grava una grande e terribile responsabilità, evitare che il filo della memoria si spezzi e che la coscienza si smarrisca, preservare la consapevolezza che esiste un lato oscuro nell'essere umano che alimentato dall'odio razziale, ideologico, religioso può generare barbarie, male assoluto, orrore. Nel contempo occorre rafforzare l'istituzione di organismi soprannazionali e potenziare la loro capacità di intervento anche militare sulla base dell'intangibilità e della sacralità dei diritti umani al fine di dirimere i conflitti e prevenire le guerre, eliminare gli squilibri economici e sociali, combattere il terrorismo, rendere effettivo il diritto di tutti i popoli di vivere nella pace e nella prosperità.

L'augurio è anche che l'America di Barack Obama torni ad essere nel mondo faro di civiltà da cui non si sprigionano fiamme di guerra ma le luci eterne della libertà e della giustizia.

Concludo questa commemorazione leggendo la poesia che apre il libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi che ho provveduto anche a consegnarvi, è una poesia molto dura, Primo Levi è un grande scrittore sopravvissuto all'inferno di Auschwitz:

“Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,

la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi”

Facciamo un minuto di silenzio in piedi.

UN MINUTO DI SILENZIO

Consiglieri, oggi ricorre anche l'anniversario della morte di Mariano Rumor, è stato un grande statista, ministro dell'agricoltura, ministro degli interni, primo ministro, statista padre costituente e statista a livello internazionale. Lo ricordiamo con grande affetto, con riconoscenza e anche con rimpianto per tutto quello che ha dato alla città e che ha dato alla repubblica e al paese.

OGGETTO IV (ex OGGETTO LX)

P.G.N.

Delib. n.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE – Approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n° 158.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 4, c'è qualcuno della Giunta che vuole intervenire? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Signori consiglieri, sono giorni che il Consiglio comunale discute di questa deliberazione. Io già la volta scorsa ho cercato di dare un contributo al dibattito, ferme restando le posizioni della maggioranza e della minoranza, per cercare di superare un meccanismo ostruzionistico che era stato messo in essere. La posizione ho ritenuto di porla per l'impegno, per iscritto, con una lettera che ho rivolto ai signori capigruppo oltre che all'assessore, presidente delle AIM e al direttore generale del Comune.

L'impegno era di mantenere gli aumenti previsti in delibera nelle due tranches pari al +4,3% nel 2009 e +4,5% nel 2010, però prevedere entro il mese di novembre una verifica dei costi e delle entrate del servizio in un'ottica di preconsuntivo 2009 che saremo in grado di fare verso la fine di novembre di quest'anno. Solo sulla base di questa verifica eventualmente, se ve ne fosse la necessità, rivedere la percentuale ovviamente del 2010 in più o in meno rispetto alla percentuale stabilita nel 4,5%.

Qual è la questione che io, reduce da anni di Consiglio regionale, sapevo che era prevista la possibilità della presentazione di subemendamenti. In realtà il regolamento comunale questo non lo prevede e quindi l'emendamento di queste percentuali, 4,3 per il 2009 e 4,5 per il 2010, non sono possibili a discussione generale chiusa. Ergo, sentita anche la commissione dei capigruppo, sono del parere per dare la massima legittimità ovviamente a questa delibera, di ritirare la delibera. La Giunta la ripresenterà nella sua riunione già prevista per domani, chiedo ai consiglieri comunali e ai membri della commissione Bilancio di accelerare i tempi e quindi di prevedere già una commissione per lunedì in modo che sia possibile discutere della nuova deliberazione nel Consiglio comunale che è già stato indetto con la Conferenza dei Capigruppo, che si è testé trovata per giovedì della settimana prossima.

Ovviamente, essendo quella una ripresentazione della delibera, questo consentirà all'Amministrazione di porre questo meccanismo di verifica all'interno dell'atto deliberativo così come quegli emendamenti che erano stati presentati dall'opposizione, su cui la maggioranza ha concordato, non ha senso che rimangano tali ma verranno decisamente inseriti all'interno dell'atto deliberativo.

Questo ritengo ci consentirà nella serata di giovedì sera di riprendere il dibattito su questa delibera, arrivando a quel punto alla conclusione di votazione, e magari con un confronto sempre importante e fattivo su temi estremamente delicati quali sono quelli dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- PRESIDENTE: La delibera è stata ritirata, sarà predisposta una nuova delibera, la Conferenza dei Capigruppo è stata già convocata e ha calendarizzato un Consiglio comunale per giovedì prossimo alle 15:00. Ha altresì deciso l'eliminazione della parte dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze e peraltro il mantenimento della parte della seduta dedicata alle domande di attualità. Quindi, giovedì 29 alle ore 15:00, ci sono i tempi consentiti dal regolamento, è convocato il Consiglio comunale sull'oggetto n. 4 che sarà riclassificato.

OGGETTO IX

P.G.N. 4408

Delib. n.4

MOZIONI – Mozione presentata il 5.11.2008 dalla consigliera comunale Bottene per il ritiro dei provvedimenti legislativi e la riapertura del confronto per la difesa ed il rilancio dell'Istruzione pubblica.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 9, è stata presentata una mozione consiliare da parte della consigliera Bottene che può presentare la mozione.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. La mozione è datata primi di novembre e di conseguenza andrebbe riaggiornata alla luce degli ultimi sviluppi legislativi e al fatto che siamo già in presenza dei decreti attuativi. Tuttavia il suo spirito ritengo che non cambi perché ci troviamo di fronte ad un disegno che mira a distruggere la scuola pubblica.

La scuola è un elemento fondamentale della vita di uno stato democratico, si formano le nuove generazioni ed è per questo che mai, neanche in tempi di crisi, si devono tagliare i fondi alla cultura e all'educazione.

L'America è pesantemente colpita dalla crisi, eppure il nuovo Presidente Obama ha sottolineato che il settore educazione deve essere difeso, protetto e privilegiato perché è il futuro della nazione. Lì bisogna investire, non tagliare.

Quanto viene impropriamente definito riforma Gelmini, tra l'altro mi chiedo perché si usi sempre continuamente il termine "riforma o riformista" quando la riforma nel vocabolario dice che significa dare un ordine nuovo e migliore, trasformare una società. In realtà noi ci troviamo continuamente davanti a scelte che non hanno alcun elemento innovativo ma anzi guardano al passato.

Questa riforma, comunque, è solo la parte finale di un processo che trova origine nella legge 133 dell'agosto 2008 di Tremonti e più precisamente negli articoli 64 e 66. Nel primo si prevedono i tagli al personale, l'aumento degli alunni per classe e la chiusura degli istituti con pochi ragazzi, la soppressione delle scuole di specializzazione. Nel secondo, invece, si prevede la trasformazione delle università in fondazioni di diritto privato. Non si tratta, quindi, di una riforma ma solo e unicamente di una legittimazione di tagli imposti, tagli che vengono quantificati all'articolo 6 in 456 milioni per l'anno 2009, 1.650.000.000 per il 2010, 2.538.000.000 per il 2011 e ben 3.188.000.000 a decorrere dal 2012. La cosa curiosa è che all'articolo 9 il 30% di questi tagli viene ridestinato a decorrere dal 2010 al personale scolastico, ma, badate bene, con la dicitura "riferimento ai risparmi conseguiti in ciascun anno scolastico". In pratica viene detto ai dirigenti "tagliate che noi vi premieremo pagandovi di più".

Si parla di scuole elementari e si va a smantellare una scuola ben consolidata e che funziona bene secondo un modello pedagogico preciso, una scuola che è punto di eccellenza anche in un panorama europeo. Qual è il progetto di scuola che guida l'azione del governo? La realtà è che non esiste alcun progetto pedagogico a sostegno ma solo un'imposta pesantissima a riduzione dei finanziamenti. Non voglio dire che la scuola così com'è sia perfetta e non vada migliorata, sicuramente ci sono sprechi, disorganizzazione, mancanza di professionalità da parte di alcuni insegnanti ed è su quello che si dovrebbe agire. Credo che un vero progetto di riforma debba avere alla base un ragionamento pedagogico ben preciso e soprattutto deve essere un percorso che dal basso coinvolge soggetti che la scuola la vivono e la fanno ogni giorno.

Inoltre, un progetto di riforma deve guardare al futuro, deve essere capace di creare un modello educativo che sappia tener presente le modifiche della società e non quindi un progetto che guarda al passato, come invece vorrebbe la Gelmini.

Il Consiglio dei Ministri il 18/12 scorso ha approvato due schemi di regolamento attuativo dell'articolo 64 della legge Gelmini, il primo è relativo ai cambiamenti che investono la scuola dalla materna alla media, il secondo riguarda l'assetto organizzativo della scuola, tagli di classi, plessi, ecc. Con questi regolamenti i tagli previsti dalla Legge 133 sono tutti confermati e si concentrano da subito nella scuola primaria. In sostanza viene spazzato via il modulo per far posto al maestro unico. In cattedra a settembre ci sarà un'unica figura che insegnerà frontalmente 22 ore settimanali, il resto dell'orario verrà ricoperto da altre insegnanti che taperanno i buchi. Insomma, si torna indietro agli anni '90 quando la società e gli studenti non erano quelli di oggi.

Con la riforma viene offerto alle famiglie una teorica gamma di possibilità di orario ma è solo teoria perché poi, come hanno rilevato gli stessi dirigenti scolastici, se non c'è la copertura di organico come si fa a far fronte alle ore aggiuntive? Alla fine si devono sempre fare i conti con i tagli determinati dalla finanziaria. Anche la scuola dell'infanzia viene stravolta, si cancellano ...

(interruzione)

... consolidato da vent'anni e riconosciuto come uno dei migliori al mondo.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado è ancora in discussione una bozza di regolamento che comunque porterà le ore settimanali da 33 a 30 con la perdita di un'ora di lettere e una di educazione tecnica e una di una seconda lingua comunitaria. Il tempo prolungato poi di fatto viene reso impraticabile dalle molte condizioni attuative che ne impediranno l'istituzione.

E che dire della messa in liquidazione della seconda lingua comunitaria nella scuola media? Ci chiediamo se tutto ciò abbia un senso nell'Europa moderna che consiglia agli Stati membri di dotare i propri cittadini della conoscenza di due lingue comunitarie. Come al solito noi brilliamo per controtendenza.

La realtà è che piano piano si sta smantellando la scuola pubblica favorendo sempre più quella privata. Forse anche qui, come per altri argomenti, basterebbe rileggere e rispettare quello che è il dettato della nostra Costituzione che all'articolo 33 recita: "la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato". Mi è capitato sottomano nei giorni scorsi un piccolo richiamo ad Aldo Moro che in sede di costituente era stato l'unico a proporre che l'insegnamento della religione nella scuola secondaria fosse dato a coloro che l'avessero chiesto. Quindi, nel '46 Moro evidentemente era più illuminato di quello che siamo noi adesso.

Per concludere chiediamoci cosa possiamo fare noi oltre a votare la mozione esprimendo così una precisa volontà politica come Amministrazione. Crediamo che il Comune debba essere propositivo e svolgere il ruolo che gli compete. Sarebbe importante venisse istituito un centro di documentazione che raccolga tutto quello che è stato prodotto sul tema integrazione a riguardo sia agli studenti stranieri che a quelli diversamente abili.

Indispensabile è assicurare la presenza nelle scuole della figura del mediatore culturale, cioè quell'insegnante che favorisce non tanto la transizione tra una cultura e l'altra, quanto la sintesi tra diverse culture per andare oltre le reciproche differenze. Cominciamo almeno noi come Amministrazione da queste piccole cose, che però possono avere una grande importanza, a fare la nostra parte.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Il regolamento facoltizza il primo intervento al presidente della commissione che ha trattato la mozione, se vuole intervenire altrimenti procediamo con il dibattito. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Noi riterremo di accogliere, così come dall'espressione del parere, nel suo impianto generale, in particolare laddove fa riferimento alla difesa del ruolo della scuola pubblica. Naturalmente su questo più precisamente e più puntualmente interverranno anche i gruppi, in particolare per quanto riguarda il gruppo della Lista civica Variati interverrà il consigliere Marco Appoggi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Possono intervenire due consiglieri a favore e tre contro. Si è iscritto a parlare il consigliere Pigato che è contrario mi pare. Prego, collega.

- PIGATO: Devo per forza correre perché il tempo è limitato. Una prima notazione di carattere generale. Quella della scuola è una delle pochissime esperienze universalmente condivise, nel senso che ci andiamo tutti a scuola, non tutti ci sposiamo, non tutti facciamo figli, non tutti andiamo all'ospedale ma a scuola ci passiamo tutti, quindi tutti probabilmente avremmo qualcosa da dire di interessante. Allora la proposta fatta dal vicesindaco Moretti è quella di organizzare in modo assolutamente informale un incontro dove si possa parlare di scuola in modo più disteso.

Io non entro tanto nel merito della mozione ma vorrei presentarvi dei dati altrimenti rischio di parlare della scuola di quello che sembra che sia e non di quella che è. Dati che ho ricavato dal quaderno bianco sulla scuola italiana governo Prodi 2007, sono statistiche precisissime.

È vero che in Italia si spende poco? L'Italia spende il 3,6% del PIL contro una media OCSE del 3,9%. Il 3,5 va alla scuola pubblica, lo 0,1 alla scuola privata. Questo del finanziamento della scuola privata è il dato più basso d'Europa, nessun paese spende per la scuola privata così poco quanto l'Italia, ma il dato ancora più inquietante è che se ripartiamo la spesa non sul PIL ma sul numero degli studenti troviamo che in Italia si spendono 5700 euro per studente contro una media OCSE di 4623. Quindi noi spendiamo nettamente di più per studente. Si dirà che probabilmente è perché strapaghiamo gli insegnanti. No, gli insegnanti italiani sono pagati pochissimo rispetto alla media europea. Allora, forse è perché investiamo molto in strutture. No, l'Italia è il paese che spende meno di tutti in strutture e ha il 93,5% della spesa in spesa corrente, cioè stipendi. La realtà è che l'Italia ha un numero di insegnanti smisurato, 11,4 insegnanti ogni 100 studenti contro una media OCSE del 7,8%. Questi sono dati ufficiali.

Allora qual è l'immagine che esce dalla scuola italiana per chi la vive come me da tanti anni? Una struttura che da sempre, non con questo governo o quello precedente, viene vista dai politici innanzitutto come un posto in cui si devono garantire posti di lavoro, tanti posti di lavoro. Allora, visto che abbiamo tanti insegnanti avremmo dei risultati strepitosi? No, non abbiamo risultati strepitosi. L'indagine Pisa-OCSE, un'indagine serissima condotta a livello internazionale dice che gli studenti italiani, i quindicenni italiani a cui sono state sottoposte prove di abilità matematico-logiche e lettura e comprensione del testo come a tutti i loro colleghi in giro per il mondo sono al 38° posto fra i paesi che hanno partecipato all'indagine, più di 100 paesi. Se poi si guarda più al dettaglio regionale si scopre che le regioni del nord-est hanno risultati di eccellenza entro i primi 15 posti del mondo e se l'Italia poi arriva in media al 38° posto è perché ci sono purtroppo altre regioni dell'Italia che sprofondano oltre la centesima posizione, dietro il Kirghizistan.

Allora, come si fa a parlare di scuola italiana? Il problema della riforma Gelmini non sono i tagli, i tagli sono indispensabili perché la scuola italiana è troppo costosa soprattutto se poi viene riferito la spesa ai risultati, 38° posto nel mondo. Il problema è che la Gelmini, come hanno fatto tanti altri ministri, nell'impossibilità di andare a cozzare contro quella che sarà la resistenza del mondo sindacale italiano che nella scuola è un gigantesco muro di gomma, cosa dice? Blocchiamo il turnover. Praticamente vanno in pensione tanti insegnanti, non ne assumiamo più di giovani contribuendo in questo a migliorare un altro dato fantastico della scuola italiana, la classe insegnante più vecchia d'Europa, per inciso anche la più femminile, non me ne vogliono tante colleghe donne, però questa è la realtà.

Allora, noi votiamo contro a questa mozione perché riteniamo che il problema non sia così semplicemente risolvibile. Peraltro c'è una parte che secondo me proprio non sta in piedi, quella di questa paura della privatizzazione della scuola italiana quando, dati alla mano, la scuola privata in Italia è una realtà assolutamente marginale e tale rimane. Lo diceva nel 1950 Calamandrei, la paura della privatizzazione, siamo arrivati al 2008 e le cose non sono ancora cambiate. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Si sono iscritti a parlare per esprimere una valutazione contraria i colleghi Franzina e Dal Lago e per esprimere una valutazione favorevole il consigliere Appoggi. Prego, collega Franzina.

- **FRANZINA**: Grazie, Presidente. Colleghi, io non sono un esperto di scuola, non ho il curriculum del consigliere Appoggi che è un esperto di scuola, però i ragazzi che escono dalle superiori e dall'Università me li vedo arrivare in azienda e sono ragazzi impreparati, poco preparati sugli aspetti fondamentali, sulle cose basilari che un ragazzo nel 2008 non può non avere nel suo bagaglio. Questo è quello che vedo da inesperto di scuola.

Allora mi permetto di dire tre "no" a questa mozione, no alla demonizzazione della scuola privata. La scuola privata è un valore, questo nulla tocca l'altrettanto grande valore della scuola pubblica, ma come bene ha detto il consigliere Pigato in Italia la scuola privata è demonizzata come lo fu ai tempi del fascismo. Tutti i paesi occidentali di grande civiltà hanno una scuola privata ampia, diffusa, sostenuta e il cittadino sceglie come orientarsi. La scuola privata è un valore, è anche un valore democratico di diversità di approccio di insegnamento e di diversità di offerta formativa. Quindi, il primo no è all'attacco della scuola privata, non c'è bisogno in Italia di attaccare la scuola privata, c'è bisogno di valorizzare la scuola privata perché già sufficientemente ridimensionata da tanti anni di politica di sinistra che non si è mai riusciti ad arginare.

E qui vengo al cuore. Il ministro Gelmini ha il coraggio di rompere uno schema di tutela dell'esistente che si perpetuava da decine e decine di anni. E' un ministro coraggioso che vuole realmente riformare un'istituzione che non sta producendo in base alle risorse che vi sono erogate. Per la scuola l'Italia spende molto e ottiene poco. Allora serve una riforma.

Da ultimo ho avuto nettamente l'impressione anche da tutte le manifestazioni di questi mesi che quella che è scesa a difendersi è una casta, soprattutto a livello universitario, una casta di persone che perpetuano se stesse e i loro figli con baronie che incrostano la nostra Università. No alla difesa della casta universitaria. Bisogna che come tutti i paesi occidentali obblighiamo i nostri professori e i nostri ricercatori a mettersi in gioco, a mettersi in discussione, a misurarsi a livello mondiale sulle pubblicazioni, sul valore teorico dei lavori prodotti. Questi sono i tre "no" alla mozione. Noi crediamo che il ministro Gelmini, un giovane ministro donna, con coraggio ha preso in mano una delle patate più calde della situazione del nostro paese e il tema non è spendere meno, il tema è spendere bene ottenendo risultati, ottenendo cittadini ventenni e venticinquenni preparati all'impegno nella società da una scuola che oggi questo non fa. Allora difendere questa scuola vuol dire accettare uno stato di fatto che non va bene, noi non ci stiamo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- **DAL LAGO**: Grazie, Presidente. In Parlamento ho votato a favore di questa riforma, non solo ho votato a favore ma ho fatto anche la dichiarazione per il gruppo e non ho né votato a favore, né fatto la dichiarazione per il gruppo per ordine di gruppo, l'ho fatta fortemente convinta da ex insegnante in pensione quale sono perché la scuola un po' la conosco anch'io, perché negli anni ho visto il decadimento della preparazione degli alunni man mano che venivano avanti, perché ho visto anch'io negli anni come la scuola è diventata il luogo del lavoro sicuro, e

quindi con l'invenzione di ulteriori ore e momenti di didattica che non erano mai rivolti all'alunno o sempre meno rivolti all'alunno ma soprattutto rivolti a se stessi per un auto-mantenimento perché era diventato il posto di lavoro facile.

Io plaudo al ministro che ha avuto il coraggio di iniziare una seria riorganizzazione, ma soprattutto ha avuto il coraggio di porre di nuovo e finalmente al centro lo studente e non più, come da molti anni capita, l'insegnante perché in questi anni noi abbiamo messo al centro della didattica italiana l'insegnante e mai lo studente. Anzi io mi auguro che questo sia, ne sono convinta, l'inizio di un percorso che riporti alla serietà del corpo docente, che riporti alla serietà dell'alunno, che riporti ad avere quelle scuole che avevamo cinquant'anni fa che allora, sì, erano a grandi livelli di preparazione e di riconoscimento anche internazionale.

Io sarei addirittura, e lo dico perché l'ho detto anche in Parlamento, perché la riforma fosse più forte. Iniziamo ad imparare un po' dagli americani, iniziamo ad avere nelle nostre scuole veri e propri consigli di amministrazione di funzionamento, iniziamo a poter mandar via l'insegnante quando non funziona, così come dovrebbe capitare in qualsiasi azienda e in qualsiasi luogo pubblico. Iniziamo a far sì che gli insegnanti siano assunti dal C.d.A. e come tali possano essere, se non danno le risposte adeguate, licenziati.

Ultimissima cosa e arrivo alla mozione. Ci sono evidentemente i primi due punti della mozione che io considero irricevibili come mozione e non votabili, né contro, né a favore, semplicemente perché un'Amministrazione comunale non può invitare un presidente di provincia o un presidente di regione a disattendere le leggi votate dal Parlamento. Inviterebbero un presidente di provincia o un presidente di regione ad andare contro legge. Quindi, credo difficile poter votare anche contro qualcosa che invita a non rispettare la legge.

L'unica cosa che trovo in questa mozione da Consiglio comunale è la terza parte, ci può essere una maggioranza che non condivide, per carità non sono le cose da Comune, ma se ritiene di dover mandare al ministro una lettera in cui gli comunica che non condivide è liberissimo, la democrazia questo lo permette e va bene. Certamente invitare il governo a sospendere il provvedimento questo mi fa onestamente un po' sorridere come proposta. Allora anche qui forse impariamo a fare le mozioni che rientrano nel ruolo che ognuno di noi ha, quello di invitare a cambiare se una cosa non ci piace si può sempre fare, quello di invitare a non rispettare la legge non si deve mai fare, quello di invitare un governo perché il Consiglio comunale di Vicenza chiede di sospendere un provvedimento si può sempre proporre, ma sappiamo già che tempo troverà e che risposta troverà.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Dal Lago. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Grazie, signor Presidente. Io ritengo personalmente che vada presa in considerazione questa mozione rispetto al tempo in cui è stata presentata, riporta la data del 05/11/08, e al contesto in cui penso sia nata e sostenuta. Il mese di novembre fu un forte periodo di mobilitazione e di confronto anche serrato sui grandi temi della scuola. Credo che quella mobilitazione e quell'impegno abbiano portato significative modifiche anche all'interno dei provvedimenti successivi da parte del ministro della pubblica istruzione. Credo anche che sia importante mettere in evidenza l'elemento che sta sotto questa mozione, cioè fornire ogni supporto possibile alle iniziative a difesa della scuola pubblica, a farsi interprete in sede istituzionale per un'azione di sensibilizzazione, per favorire un nuovo percorso basato sul confronto e il dialogo sui grandi temi dell'educazione. Credo che questo sia lo spirito di fondo della mozione e nello stesso tempo è il caso di intervenire parlando della scuola in generale ma rispetto all'obiettivo che questa mozione può dare all'Amministrazione, cioè quello di assumere alcune questioni importanti che possono essere proprio di competenza dell'Amministrazione comunale, pensiamo al fatto che il nostro Comune sviluppa un dialogo attivo, importante nel confronto tra scuola pubblica e scuola privata, pensiamo che il nostro Comune si sta interessando in modo fattibile per un'integrazione e un rispetto delle diverse

culture, pensiamo ad esempio che il nostro Comune attiva progetti per valorizzare le competenze e l'apprendimento.

È in questo senso che la mozione ha parere favorevole da parte del nostro gruppo perché è occasione di confronto e di dialogo su questi temi.

Visto che ho un piccolo residuo di tempo vorrei sottolineare un aspetto importante. Noi siamo in una provincia produttiva, stiamo vivendo la crisi economica forse ancora in modo strisciante e non eclatante, però se noi vogliamo vincere le prossime sfide è importante che tutti noi assumiamo l'impegno per valorizzare l'apprendimento, per valorizzare la formazione perché l'economia si vince proprio migliorando la conoscenza.

E allora, anche accogliendo gli inviti che vengono dalle associazioni di categoria è necessario aprire questo confronto.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola la consigliera Sala, ne ha facoltà.

- SALA: Sono d'accordo con il consigliere Pigato, parlare di scuola in quattro minuti moltiplicati per pochi interventi non esaurisce il problema, ci mancherebbe, tant'è che sono mesi e mesi che a tutti i livelli stanno formulando proposte oltre che esprimendo grandi preoccupazioni. Sono d'accordo anche sul fatto che non esiste la scuola, come non esiste la famiglia, esistono le scuole nelle aree del paese, nei vari territori, nei vari ordini, per cui è chiaro parliamo sempre di complessità, ma è proprio per quello che secondo me è una riforma che, a detta anche del ministro Tremonti e della ministro, prima di tutto aveva come obiettivo la razionalizzazione. I tagli che forse andavano anche fatti da qualche parte e proprio per questo i tagli, visto che esiste una legge sull'autonomia, se mai se si chiedono in qualche modo dei sacrifici forse ogni scuola, la responsabilizzazione va fatta partendo dal proprio vissuto, dalla propria situazione non facendo questi tagli che secondo me, e lo voglio dire agli assessori al sociale e all'istruzione presente, fra qualche anno ci possano portare dei grandi problemi. In due minuti forse non riuscirò a dire quali, però io all'orizzonte vi assicuro vorrei vedere al centro lo studente, vorrei che le famiglie fossero aiutate, invece vi giuro che ho molta paura che le scuole, che sono state dei luoghi in cui tanti conflitti sociali, tanti sono stati in qualche modo contenuti con i tagli di insegnanti, con i tagli di compresenza, con il fatto di non seguire più i bambini non solo non gli insegneremo più a leggere e scrivere e a far di conto ma secondo me non riusciremo più a contenere i disagi sociali, educativi che le famiglie non possono più da sole risolvere, che questa società non sa risolvere e che la scuola arrabattandosi perché non siamo assistenti sociali, non siamo psicologi, ma la scuola l'ha fatto in questi anni e non si riuscirà più a fare nei momenti in cui ci sarà un'insegnante con 25-29-31 bambini che mediamente hanno situazioni di disagio a seconda dei luoghi, se sono nelle periferie urbane.

Possiamo fare grandi analisi sociologiche, sono tantissimi problemi. Allora è vero forse che abbiamo troppi insegnanti, questo non lo so, questo si può vedere però abbiamo un sacco di problematiche. Forse all'estero ci sono tanti modi per appoggiare i problemi che invece si riversano nelle scuole, magari ci sono più mediatori culturali, magari ci sono più assistenti sociali, magari ci sono più psicologi in appoggio. Sicuramente da noi, e potete girare qualsiasi scuola, anche le scuole della nostra città, le scuole fanno miracoli per contenere e secondo me la sindrome di burnout non è una cosa inventata e io penso che gli insegnanti lasciati soli in certe situazioni veramente rischieranno di non riuscire più a fare la loro parte né dal punto di vista educativo, né dal punto di vista sociale, e quindi da qualche parte finiranno questi disagi.

Siccome non voglio finire in bruttezza dico solo due cose. Ricordo solo che le paritarie, e io penso che la mozione sia contro la privatizzazione e contro i C.d.A. nelle scuole, ma nelle paritarie io penso che questa Amministrazione stessa, per la prima volta, ha intenzione di dare un segnale importante alle scuole paritarie della città che non è stato dato in passato e quindi mi pare che l'attenzione ci sia.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare la vicesindaco Alessandra Moretti. Prego.

- MORETTI: Grazie, Presidente. Io ho valutato e letto la mozione presentata dalla consigliera Bottene e posso dirle che ne condivido lo spirito quando lei parla di difesa della scuola pubblica. Ne condivido lo spirito perché in questo paese abbiamo una costituzione che considera lo studio e sancisce lo studio come uno dei diritti fondamentali della persona, quindi lo studio è un diritto costituzionalmente garantito, garantito a tutti i cittadini, lo studio è per tutti, deve essere per tutti e noi dobbiamo garantire parità a tutti i cittadini, i bambini, i ragazzi garantendogli una scuola che sia una scuola di alto livello e non scuole di serie A e serie B. Per questo la scuola pubblica deve essere difesa, con questo spirito io condivido quello che lei ha detto perché attraverso la scuola pubblica noi offriamo un servizio che deve essere qualificato per tutti.

Sulla riforma Gelmini io mi sono già espressa, l'ho definita non tanto una riforma ma una manovra che prevede dei tagli molto pesanti che avranno purtroppo una ricaduta sulle famiglie e avranno una ricaduta pesante sulle famiglie meno fortunate, cioè quelle che invece vedono e guardano alla scuola pubblica con speranza perché attraverso la scuola pubblica queste famiglie, le meno fortunate, possono riscattarsi attraverso la formazione dei loro figli che un giorno possano avere delle prospettive diverse da quelle che hanno avuto. Ritengo anche che noi dobbiamo partire da un altro concetto, cioè quello della tutela dell'autonomia scolastica, per cui possono esserci tutte le riforme possibili ma noi sappiamo che nel nostro paese gli istituti hanno questo principio molto importante che va rispettato.

Io credo che i ministri ogni tanto dovrebbero parlare con chi ne sa di scuola. A me sembra e ho l'impressione che spesso si parli di scuola un po' così, così come mi pare un po' un luogo comune dire che a scuola non si fa niente, che i ragazzi sono sempre più ignoranti perché non è così. Io che ho la fortuna di trattare anche la materia delle politiche giovanili posso dirvi che i ragazzi con cui mi confronto e che frequentano le scuole superiori sono dei ragazzi che hanno una preparazione eccellente, per cui è evidente che dire anche che oggi a scuola non si fa niente mi sembra un po' un luogo comune, così come mi sembra un luogo comune dire che gli insegnanti non fanno niente perché gli insegnanti fanno tanto con pochissime risorse e questo probabilmente dobbiamo iniziare a riconoscerglielo.

Per quanto riguarda il Comune, il ruolo del Comune è un ruolo importante, essenziale, perché il Comune diventa sempre di più vicino e deve essere sempre più vicino alla gente, vicino ai cittadini soprattutto quando lo Stato e il governo appare così distante da quelle che sono le istanze territoriali. Quindi, il Comune deve garantire un'offerta formativa qualificata a tutti i bambini, il Comune deve garantire dei servizi scolastici qualificati, con personale competente soprattutto quando parliamo di servizi che è il Comune ad offrire. Questo noi lo stiamo facendo attraverso un piano dell'offerta formativa territoriale omogenea, cioè facendo sì che tutti gli istituti della città presentino e offrano un'offerta formativa omogenea di modo che non ci sia un istituto migliore di un altro ma che una famiglia sa che il Comune di Vicenza offre questa offerta formativa per tutti.

Credo poi che questa collaborazione, che noi stiamo portando avanti con i dirigenti scolastici della città, si estenda anche alle scuole private. Anche le scuole private danno e offrono un importante servizio e per questo noi abbiamo deciso di sostenerle e di aiutarle e attraverso questo segnale che noi abbiamo dato vogliamo proprio garantire una stretta sinergia tra istituto pubblico e istituto privato. Credo poi che attraverso un'offerta formativa omogenea noi possiamo risolvere anche un altro problema che è un problema molto sentito dalle famiglie, cioè quello dell'integrazione. Se noi riusciamo ad affrontare in maniera intelligente questo problema parlando anche con le scuole private, dove spesso il numero degli stranieri è molto basso o quasi inesistente, è evidente che noi offriremo alla nostra città un'opportunità importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Oggetto n. 9, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Dopo l'ottimo intervento del nostro collega Pigato ho poco da dire se non il fatto che il nostro gruppo voterà contro, ma per ribadire che sta nelle cifre che ha citato Pigato la verità. Qui si è voluto mistificare, si sta mistificando anche a livello nazionale e si sta demonizzando la scuola privata.

La scuola privata ha un suo senso di esistere, credo che l'abbia dimostrato nel tempo e dai dati ufficiali emerge trasparentemente che la scuola privata è assolutamente penalizzata all'interno del nostro sistema europeo. Quindi noi siamo indietro, non siamo avanti, quindi non capisco perché ci deve essere questo accanimento perché poi nell'ambito delle scuole, mi perdoneranno gli insegnanti, ma prima di fare gli esami agli studenti bisogna fare gli esami ai professori perché gran parte dei professori dovrebbero fare gli esami a fine anno per vedere se sono ancora in grado o se hanno maturato qualche defaillance, se sono ancora in grado di insegnare. E' vero che ci sono delle teste dure di ragazzi che non vogliono capire le cose, ma ci sono altrettante teste dure di insegnanti che non sanno parlare. Io parlo per esperienza personale, non perché sono insegnante ma perché sono stato studente e genitore ovviamente con due figli che sono grandi ormai, uno sta finalmente uscendo fuori con tutte le problematiche del caso. Io mi ritengo fortunato perché ho avuto una classe di professori all'istituto Rossi come poche perché c'erano delle persone valide che avevano voglia di fare quando ancora c'erano degli emeriti teste di legno di professori che non trasmettevano niente. Allora, se io devo pagare un professore, io sono d'accordo di pagarlo anche di più ma che sia un professore che faccia il professore, che sappia insegnare. Io avevo un insegnante di meccanica, il mio carissimo ingegner Bruno Bortolon, che quando lo vedo sono innamorato di quell'insegnante e di come mi ha insegnato perché ti faceva capire cos'era la meccanica. Quelle sono persone che bisognerebbe pagare il doppio rispetto a qualcun altro che non sapeva neanche di che cosa stava parlando perché dovevo insegnargliela io già a quel tempo o come qualcuno che parlava di diagramma ferro-carbonio. Sono innamorato, Sindaco, del diagramma ferro-carbonio perché neanche i metallurgici non l'hanno ancora capito bene e qualcuno ce lo voleva insegnare senza sapere neanche di che cosa stava parlando.

Quindi è evidente che è troppo riduttivo in una piccola mozione andare a fare del cannibalismo all'interno di un sistema che ha bisogno veramente che tutti si mettano un po' con l'anima in pace a parlare. Quindi è per questo che noi votiamo contro questa mozione e auspichiamo invece, come ha detto il collega, che ci sia un serio dibattito all'interno di questo consesso sulla scuola.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Ovviamente il mio voto sarà favorevole ma volevo approfittare di questi pochi minuti per puntualizzare alcuni appunti. Io credo che qui nessuno stia attaccando o demonizzando la scuola privata, non era questa la mia intenzione. Io dico solo che in un momento di crisi economica per le casse del nostro Stato, prima di tutto va valorizzata la scuola pubblica perché quella è la scuola di tutti ed è la scuola e il patrimonio della nostra nazione. Questo non vuol dire demonizzare la scuola privata, vuol dire dare delle priorità.

Io ritengo che la scuola pubblica, in quanto pubblica, non abbia bisogno di consigli di Amministrazione, i consigli di amministrazione li lasciamo alle aziende, è un altro ambito, la scuola può farne a meno. Prima ho sentito dire che bisogna mettere al centro lo studente, che bisogna fare in modo che i ricercatori facciano ricerche e si mettano in gioco. Signori miei, per fare queste cose bisogna finanziare perché io credo che abbiamo degli ottimi ricercatori in Italia, tant'è che se andiamo a vedere anche nelle università americane tantissimi di loro vanno a lavorare lì e sono costretti ad emigrare proprio perché le nostre università non hanno i fondi per la ricerca.

Ultimo punto. Mi sembra quanto meno curioso che sia io questa sera a difendere quella che è l'autonomia delle regioni e degli enti locali che è il punto che richiamava la consigliera Dal Lago al punto 2 della mozione. Questo dovrebbe essere un campo suo e non è detto che perché la legge è stata approvata dal suo governo deve rinunciare ad un suo terreno d'azione. Prendo atto, comunque, che questa sera l'autonomia delle regioni e degli enti locali la sto difendendo io.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Per annunciare il voto contrario del nostro gruppo su questa mozione mi corre l'obbligo di alcune precisazioni.

Io ho apprezzato l'intervento del vicesindaco che ha annunciato che i fondi per la scuola privata a Vicenza nel nuovo bilancio saranno gli stessi o forse aumenteranno. Io spero che aumentino ma già che siano gli stessi lo troverei un dato positivo e quindi il segnale di attenzione alla scuola privata che noi sempre abbiamo voluto dare in questi anni e che per la verità si dava anche prima dell'Amministrazione Hüllweck rimane. Resterà alla consigliera Bottene il dilemma se votare o meno quel bilancio dove la scuola privata è finanziata in modo serio e in coerenza con le passate amministrazioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Zanetti.

- ZANETTI: Anche Vicenza capoluogo voterà favorevolmente. Una precisazione, nello spirito credo che nessuno si scagli contro la scuola privata ma è chiaro che ci sono delle priorità. Se non erro è stato qualche anno fa che l'Amministrazione precedente aveva tagliato i fondi alla scuola privata nel Comune e alla Fism in particolare ed è stato dopo che si è cercato di ripristinarli.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Anche a me dispiace che i tempi per la discussione di una mozione siano talmente stretti vista l'enormità dell'argomento posto in discussione, cioè quello dell'istruzione. Io credo che questo ci dà l'occasione per esprimere una contrarietà rispetto alla legge Gelmini perché se è vero che la scuola italiana deve fare dei passi avanti non lo si ottiene certamente tagliando il personale, non lo si ottiene certamente riducendo gli investimenti. La nostra scuola ha bisogno di maggiori investimenti.

Io ho fatto l'insegnante prima di fare la professione che svolgo attualmente e vi assicuro che è un mestiere usurante, ci vuole anche il fisico per poterlo fare.

Nello specifico la discussione ovviamente non può rimanere generalista affrontando con un unico giudizio gli interventi su tutti gli ordini di scuola. Certo è che per quanto riguarda la scuola elementare questa riforma arreca un forte danno ad un gioiello, ad una punta di diamante di quella che è la nostra istruzione, cioè la scuola a tempo pieno. Attualmente nei moduli per l'iscrizione alle nuove classi i genitori sono invitati ad esprimere la loro preferenza, nel caso ci sia la disponibilità da parte della scuola a seguito della riforma, tra un'offerta di 24-27 e 30 ore, esclusa l'offerta delle 40 ore prevista dal tempo pieno. Quindi è certamente vero che alcuni dispositivi di questa mozione sono diventati ormai inefficaci visto che la legge è diventata tale, rimane efficace probabilmente l'ultimo punto nel quale si invita l'Amministrazione comunale in qualche modo a sostenere la scuola pubblica e credo che su questo campo quando parliamo di scuola elementare siamo nel campo che compete al Comune e specialmente laddove l'offerta scolastica pubblica non potrà fornire più il servizio delle 40 ore. Probabilmente là l'Amministrazione comunale dovrà offrire con il proprio piano di offerta formativa territoriale degli strumenti per andare incontro e supplire in questo senso all'offerta

dello Stato che viene fortemente limitata dalla legge Gelmini. Il nostro voto sarà pertanto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Andiamo al voto sull'oggetto n. 9, la mozione presentata dalla collega Bottene. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 8. Astenuti: 1. La mozione è approvata. Signori, dichiaro chiusa la seduta, buona serata e a giovedì prossimo.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

